Num. 21

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 24 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Gennaio	739,34	739,20	739,76	+ 0,1	+ 4,5	+ 7,2	0,0	+ 3,6	+ [illegible]	— 1,8	O.S.O.	S.O.	S.O.	Annuvolato	Coperto	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GENNAIO 1862

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 31 dicembre 1861

Gl'infra descritti uffiziali del Corpo dei Volontarii dell'Italia meridionale sono confermati nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani col grado per ciascuno di essi indicato:

Falco Luigi, f. f. di maggiore, confermato capitano;
Lacerenza Raffaele, id., id.:
Deangelis Gioachino, id., confermato luogotenente;
Monteforte Tommaso, id., id.;
Curzio Lorenzo, id., confermato capitano;
Galleppo Francesco, id., id.;
Camuncoli Nicola, id., id.;
Di Tullio Giuseppe, f. f. di capitano, confermato sottotenente;
Bareggi Isaia, id., confermato luogotente;
Taglierini Antonio, id., id.;
Basso Silvestro, id., id,;
Mancini Stefano, id., id.;
Montani Celestino, id., confermato sottotenente:
Panella Giuseppe, id., confermato luogotenente;
Casaccia Emanuele, id.. id.;
Pirolli Pietro, id., confermato capitano;
Gazzara Ferdinando, id., confermato sottotenente;
Lobasso Raffaele, f. f. di luogotenente, id.;
Valentino Raffaele, id., id ;
Trombetta Francesco, id., id.;
Vivaldi Francesco, id., id.;
Montuoso Edoardo, id., id ;
D'Anna Francesco, id., id.;
Giordano Carlo, id., id ;
Marino Giuseppe, id., id.;
Bellomo Giuseppe, id., confermato luogotenente:
Fracchia Carlo Giuseppe, id., confermato sottotenente:
Torelli Temistocle. id., id.;
Ochi Alessandro, id., id.;
Lobano Gennaro, id , confermato luogotenente;
Capelli Melchiorre, id., id.;
Bruno Federico, id., confermato sottotenente;
Ricci Luciano, id., confermato luogotenente;
Migliano Napoleone, id., confermato sottotenente;
Pisani Beniamino, id., id.;
Pierantoni Luigi, id., id.;
Santoro Francesco, id., id.;
Morosini Cesare, id., confermato luogotenente;
Gastaldi Antonio, id., confermato sottotenente:
Carrara Cesare, id., confermato luogotenente;
Falcone Giosuè, id., confermato sottotenente;
Carà Francesco, id , id.;
Costa Nicola, id., id.;
Baldini Salvatore, id., id.;
Landolfi Giovanni, id., id ;
Caligaris Achille, id., id.;
Armani Ernesto, id., confermato luogotenente;
Capasso Michele, id., confermato sottotenente;
Zappaglia conte Corrado, id., id.;
Mancusi Enrico, id,, id.;
Calemma Federico, id., id.;
Rossetti Carlo, id., id.;
De Lucca Gaetano, f. f. di sottotenente, id.;
Masucci Paolo, id., id.;
Falco Giuseppe, id , id.;
Calcamucci Vincenzo, id., id.;
Colavecchi Giuseppe id., id.;
Corona Giuseppe, id., id.;
Canavà Francesco id., id.;
Raso Carlo, id., id.;
Duraccio Giuseppe, id., id. ;
Moroni Alessandro, id., id. ;
Mostacciuolo Lucca, id., id. ;
Russo Luigi, id., id. ;
Pacini Florestano, id., id.;
Rizzo Leonardo, id., id.;
Rubini Augusto, id., id.;
Ferrari Cesare, id., id. ;
Tombini Angelo, id., id. ;
Spinelli Giovanni, id., id. ;
Bandini Giuseppe, id., id. ;
Mondini Francesco, id., id.;
Clerici Alessandro, id., id.;
Boffa Achille, id., id.;
Crocetta Antonio, id., id. ;
Macchi Ludovico, id., id.;
Baligan Ernesto, id., id.;
Cicogna Giovanni, id., id. ;
Rossi Salvatore, id., id. ;
Paltrinieri Ludovico, id., id. ;
Albertoletti Luigi, id., id. ;
Scapaticci Emiliano, id., id.;
Greppi Romolo, id., id. ;
Albertoletti Vittorio, id., id. ;
Gubiani Cesare, id., id. ;
Basile Modestino, id.. id. ;
Balsamo Antonio, id., id.;
Giordano Gaetano, id., id.;
Vernengo Francesco, id., id.
Fodale Gaetano, id., id.
Sorentino Carlo, id., id.;
Diglia Luigi, id,, id. ;
Bertone Luigi, id., id. ;
Demartini Pietro, id. , id.;
Pescatore Giuseppe, id., id.;
Rossi Eugenio, id., id.;
Miglietta Vincenzo, id., id.;
Del Giudice Michele, id., id. ;
Foggia Giacomo, id., id.;
De Meo Francesco, id., id. ;
Campanile Enrico, id., id.;
Sucato Vincenzo, id., id.
Scarselli Enrico, id., id.;
Valerio Fortunato, id., id. ;
Fazio Nicola, id., id. ;
Speroni Vincenzo, id., id. ;
Menegolli Giovanni, id., id.;
Griffi Agostino, id., id.;
Viani Riccardo, id., id.;
Milani Faustino, id., id.;
Pereira Domenico, id., id.;

Bianchi cav. Vincenzo, maggiore nel 43 regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 43 regg. di fanteria;
Di Poggio cav. Filippo, id. nel 29 id., id. nel 29 id ;
Ruffini cav. Gio. Battista, id comand. la Scuola militare di fanteria in Modena, id. comand la Scuola militare di fanteria in Modena;
Torre cav. Giuseppe, id. nei Bersaglieri del 5 corpo di armata, id. comand. il 3 Bersaglieri;
Fanti cav. Gaetano, id. nel 46 regg. di fant., id. nel 46 di fanteria;
Mello cav. Bartolomeo, id. nella Scuola milit. di fant. in Modena, id. nella Scuola milit. di fant. in Modena;
Negro Sebastiano, id. nel 52 di fant., id. nel 52 di fant.;
Gilly Carlo, id. nel 26 id., id. nel 26 id.;
Federici nobile Bendinelli, id. capo di Stato-maggiore della Sotto-Divisione milit. territoriale di Novara, id. capo di Stato-maggiore della Sotto-Divisione militare territoriale di Novara;
Peirani di Torretta cav. Giuseppe, id. comand. il Collegio Militare di Parma, id. comand. il Collegio Militare di Parma;
Migliara Carlo, id. nei Bersaglieri del 5 Corpo d'armata, id. comand. di deposito del 3 Bersaglieri;
Molossi Tranquillo, id. nel 6 Granatieri, id. nel 6 Gran;
Vandone Gio. Giuseppe, id. nel 6 fant., id. nel 6 fant.;
Escard cav. Stanislao Massimiliano, id. nel 25, id. nel 25 id.;
Gabuti di Bestagno cav. Casimiro, id. nel 21, id. nel 21 id.
Zola cav. Agostino Domenico, id. nel 24, id nel 24 id.;
Martina cav. Paolo Domenico, id. nel 15, id. nel 15 id.;
Fornaca Ottavio, id. comand. il 2 battaglione Volontari della Guardia nazionale, id. comand. il 2 battaglione Volontari della Guardia nazionale;
Parrocchia cav. Giacinto, id. nel 9 di fanteria, id. nel 31 di fanteria;
Borrone cav. Luigi Stefano, id. nel 59 id., id. nel 59 id.;
Petrino Alessandro, id. comand. il 3 battag. Volontarii della Guardia nazionale, id. comand. il 3 battaglione Volontarii della Guardia nazionale;
Canavassi Paolo, id. nel 21 di fant., id. nel 38 di fant.;
Galletti cav. Angelo, id. nei Bersaglieri del 1.o Corpo d'armata, id. comand. il battag. di Deposi el .o regg. Bersaglieri;
Castelnuovo di Torazzo cav. Alberto, id. nel 7 d. fant., id. nel 7 di fant.;
Sobrero della Costa cav. Ferdinando, id. nel id., id. nel 22 id.;
Crodara-Visconti Paolo, id. nel 59 id., id. nel 44 id.;
Garin di Cocconato cav. Alberto Teofilo, id. nel 2 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;
Marchetti di Montestrutto cav. Carlo Delfino, id. nel 55 di fant., id. nel 55 di fant.;
Linati conte Catone Camillo, id. nel 60 id., id. nel 60 id;
Miretano Luigi, id. relatore nel 10 id., id. nel 32 id.;
Zanoni cav. Achille, id. nei Bersaglieri del 5 Corpo di armata, id. nel 5 regg. Bersaglieri;
De Cocatrix barone Fran. Eugenio, id. nel 19 di fant., id. nel 19 di fanteria;
Cavigliani cav. Enrico Ant., id. nel 4 id., id. nel 4 id.;
Fantoni Ercole, id. nell'8 id., id. nell'8 id.;
Manuel Stefano Luigi, id. nel 12 id., id. nel 12 id.;
Zerega Isidoro, id. nel 19 id., id. nel 37 id ;
Podestà Nicolino, id. nel 59 id., id. nel 45 id. ;
Peani cav. Vittorio, id. nel 9 id., id. nel 9 id.;
Piano Michele Antonio, id. nel 5 Granatieri, id. nel 5 Granatieri;
Lostia di Santa Sofia cav. Gioachino, id. nel 6 di fant., id. nel 28 di fanteria;
Melegari conte Agostino, id. nel 15. id., id. nel 35 id.;
Bertone Luigi, id. relatore nel 25 id., id. nel 39 id.;
Carlo-Spinola mar. Franc., id. nel 31 id., id. nell'11 id.;
Quadrio de Peranda cav. Gio. Battista, id. nei Bersaglieri del 2 Corpo d'armata, id. comand. il battagl. Deposito del 2 regg. Bersaglieri;
Ragazzoni Alessio, id. nel 46 fant., id. nel 48 fant.;
Gandolfo Filiberto, id. relatore nel 16 id., id. nel 16 id.;
Delitala Don Antonio, id. nel 54 id., id. nel 54 id.;
Righini di S. Giorgio cav. Paolo, id. nei Bersaglieri del 2 Corpo d'armata, id. comand. il batt. Deposito del 4 regg. Bersaglieri;
Cugia cav. Agostino, id. nel 20 fant, id. nel 20 fant.;
Vesin Giacomo, id. relatore nel 2 Granatieri, id. 1.o id;
Buglione di Monale cav. Ferdinando, id. nel 4 id., id. nel 4 Granatieri;
Nasi barone Giuseppe, id. nell'8 fant., id. nel 57 fant.;
Ravelli Luigi Alessandro, id. nell'11 id., id. nel 33 id.;
Rovere cav. Francesco, id. nel 6 id., id. nel 30 id.;
Chiarle Giuseppe, id. nel 3 id , id. nel 3 id.;
Ferrara Annibale Gio. Felice, id. relatore nel 17 id., id. nel 17 id.;
Cao cav. Enrico, maggiore nel 3 regg. Granatieri, promosso luogot. colonnello nel 3 Granatieri ;
Leone di Tavagnasco cav. Alessandro, id. nel 5 id., id. nel 40 di fanteria;
Isolabella cav. Paolo, id. nel 1.o id., id. nel 1.o Granatieri;
Fabbroni Giovanni, id. nel 26 regg. fanteria, id. nel 51 regg. di fanteria;
Alivesi cav. Gio. Andrea, id. nel 18 id., id. nel 18 id.;
Malliano di Santa Maria cav. Guglielmo, id. nel 58 id., id. nel 58 id.;
Lamberti di Castelletto conte Vitale Giovanni, id. relatore nel 12 id., id. nel 47 id.;
De Belly cav. Tommaso, maggiore nel 54 id., id. nel 42 id. ;
De Guidi Leone, id. nel 60 id., id. nel 33 id.;
Mossa cav. Agostino, id. nel 56 id., id. nel 56 id.;
Laracine Francesco, id. nel 2 id., id. nel 2 id.;
Sauli cav. Francesco Alessandro, id. nei Bersaglieri del 2.o Corpo d'armata, id. nel 62 id.;
Cozzi Pietro, id. nel 13 regg. di fanteria, id. nel 13 id ;
Bertani Gio. Carlo, id. nel 34 id., id nel 34 id.;
Zanardi-Landi conte Francesco, id. nel 49 id., id. nel 49 id. ;
Antona Luigi, id. nel 16 id., id. nel 36 id.;
Savini conte Francesco, id. nel 43 id., id. nel 43 id,;
De Merzlyak Luigi, capo di Stato-maggiore della Divisione militare di Cagliari, id. capo di Stato-maggiore della Divisione militare territoriale di Cagliari ;
Bonicon Annibale, maggiore nel 10 di fanteria, id. nel 10 di fanteria ;
Dolara Antonio, id. nel 23 id , id. nel 23 id.;
Faussone di Clavesana cav. Alessandro, id. nel 41 id., id. nel 41 id.;
Morelli d'Aramengo cav. Secondo, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. nel Corpo d'Amministrazione ;
Terzaghi Davide, id. nel 28 di fant., id. nel 28 di fanteria;
Finazzi Alessandro Gio. Battista, id. nel 27 id., id. nel 27 id. ;
Belli di Carpeneto cav. Simone Giuseppe, id. nel 61 id., id. nel 61 id.;
Caldellary cav. Gio. Battista, id. nei Bersaglieri del 1.o Corpo d'armata, id. comandante il battaglione Deposito del 6 Bersaglieri ;
Faccino cav. Ernesto, id. nel 4 Granatieri, id. nel 5 di fanteria ;
Rodriguez cav. Enrico, id. capo di Stato-maggiore del 2.o dipartimento militare, id. capo di Stato-maggiore del 2.o dipartimento militare ;
Barone Giulio, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. nel Corpo d'Amministrazione ;
Gilli Paolo, id. nel 14 di fanteria, id. nel 14 di fanteria;
Grondona Pietro Timoteo, capitano nel 9 di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 31 di fanteria colla carica di relatore ;
Lamberti Bartolomeo, id. nel 6 id., id. nel 56 di fanteria;
Pinna cav. Giovanni, maggiore nel 1.o battaglione Volontari della Guardia nazionale in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato maggiore relatore nel 6 regg. di fanteria ;
Golisani Gaetano, maggiore nello sciolto Esercito delle Due Sicilie, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria e destinato nel 21 regg. ;
Pianell Enrico, id. id. id., id. nel 59 di fanteria ;
Buronzo Berzetti di Buronzo conte Bonifacio, id. nel 38 di fanteria, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze ;
Zoli Angelo, sottotenente nel 4 di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

In udienza delli 29 dicembre 1861 e 2 gennaio 1862 S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

29 dicembre 1861.

Cioffi Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Mercato ;
Davino Matteo, id. di Nocera Superiore ;
Barbarossa Federico, id. di Canosa ;
Cottura Francesco. id. di Valenzano ;
Vicario Gi ., id. di Casalcomprano ;
Tullio Vincenzo, id. di Macchia d'Isernia ;
Martino Federico, id. di Montecilfone ;
Ciummo Nicola, id. di Acquaviva d'Isernia ;
Lucchese Giovanni, id. di Portocannone ;
Innamorato Felice, id. di Roccamandolfi ;
Giampaolo Vincenzo, id. di S. Vincenzo ;
Limoncelli Antonio, id. di S. Giuliano di Puglia ;
Fielli Emilio, id. di Sant'Angelo in Grotte ;
Capone Domenico, id. di S. Sepino ;
Tamburri Pasquale, id. d'Agnone ;
Petrone Saverio, id. di Montagano ;
Cifelli Ferdinando, id. di Castelpetroso ;
Serio Nicola, id. di Guardiaregia.

2 gennaio 1862.

Palumbo Giambattista, nominato conciliatore nel comune di Tossiccia ;
Maranca Filippo, id di Montesecco ;
Candelori Pacifico, id. di Montorio ;
Puglia Placido, id. di Sant'Egidio.

Con Decreti in data delli 13 e 19 corrente gennaio S. M. si compiacque di fare le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale e del Ministero dell'Interno :

Sbruzzi cav. Cristoforo, consigliere presso la prefettura della provincia di Brescia, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che può spettargli a termini delle veglianti leggi ;
Maccaferri avv. Luigi, consigliere presso la prefettura della provincia di Modena, nominato consigliere presso quella della provincia di Brescia ;
Friscia cav. Antonino, consigliere di prefettura in aspettativa, nominato consigliere presso la prefettura di Modena ;
De Plato Pietro, consigliere presso la prefettura della provincia di Capitanata, dispensato da ulteriore servizio ;
Pasculli Federico, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Ultra II, nominato consigliere presso quella della provincia di Capitanata ;
Degli Uberti Raffaele, ex consigliere di governo, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Ulteriore II ;
Zagarella Domenico, sotto prefetto del circondario di Cotrone, nominato sotto prefetto di quello di Avezzano ;
Giura Giovanni, sotto prefetto del circondario di Avezzano, nominato sotto prefetto di quello di Cotrone.

Barberis cav. Domenico, direttore capo di divisione di 2.a cl. presso il Ministero dell'Interno, promosso alla 1.a classe ;
Rossotti cav. Gio. Batt., id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 23 GENNAIO 1862

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Occorrendo di provvedere al posto di Assistente al Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica nella R. Università di Modena, al quale è assegnato lo stipendio annuo di lire *novecentosessanta*, s'invitano gli Aspiranti al posto medesimo a presentare la loro domanda a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di marzo, corredandola di tutti quei titoli che essi stimeranno maggiormente utili al conseguimento del predetto posto.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In seguito ad una deliberazione presa dalla Commissione istituita nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo esame dei progetti di bonificamento di terreni paludosi, s'invitano tutti coloro che han presentato o son per presentare domande per bonificazioni, a voler inviare al Ministero stesso le notizie seguenti a corredo delle loro domande, senza di che non potrebbero essere convenientemente esaminate :

1 Un piano geometrico delle località che s'intende bonificare.

2. Indicazione sommaria delle opere da eseguirsi.

3. Una perizia di presunzione indicante l'ammontare delle spese.

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Italiana di Firenze nel 1861.

Elenco degli Espositori residenti nel territorio del Comitato locale di Torino *stati distinti con medaglie.*

Classe 1. — *Floricoltura e Orticoltura.*

Rovelli fratelli di Pallanza.
Garnier Valletti Francesco di Torino.

Classe 3. — *Prodotti Agrari e Forestali.*

Guida Giovanni di Novara.
Accademia Reale di Torino.
Arnaudon prof. Giacomo di Torino.

Classe 4. — *Meccanica agraria.*

Fezia Giovanni di Trumello.
Fissore Gio. Battista di Tortona.
Gauthier e Comp. di Torino.
Gr[illegible]e Siro di Torino.

Vineis Gio. Battista di Mongrando (Biella).
Vineis Giuseppe Maria id.
Faccarello Pietro di Biella.
Mure fratelli di Torino.
Dalprino dottor Michele di Vesime.

Classe 5. — *Alimentazione e Igiene.*

Bertinara Giuseppe di Torino.
Obiglio Lorenzo di Torino.
Tarditi e Traversa di Bra.
Valazza Gaetano di Torino.
Lancia fratelli di Torino.
Sambuy Bertone marchese di Mondovì.
Giuliani Vittore di Torino.
Cora fratelli di Torino.
Grosso Eugenio di Torino.
Ponchia Carlo di Torino.
R. fabbrica nazionale dei tabacchi di Torino.
Accademia Reale di medicina di Torino.
Direzione dei Bagni di Valdieri nella persona del sig. D. Giovanni Gaselli.
Alberici di Voghera.
Ballor G. e Comp. di Torino.
Baracco Nicola e Comp. di Torino.
Braggio cav. Francesco di Strevi (Acqui).
Buelli Esuperanzo di Bobbio.
Fava Napoleone di Ozzano (Casal Monferato).
Florio fratelli d'Asti.
Genta avv. Paolo di Caluso.
Guarnaschelli cav. Giovanni di Broni.
Maino Angelo di Alessandria.
Merlo Gio. Battista di Castelnuovo Bormida.
Pagliano Francesco d'Asti.
Persesino Venanzio di Celle (Asti).
Tornielli Brusati conte Eugenio di Novara.
Varvelle Francesco d'Asti.
Cassini cav. Egidio di Torino.
Caramora Pacifico d'Asti.

Classe 6. — *Mineralogia, Metallurgia ed Armi.*

Sismonda commend. Angelo di Torino.
Scuola degli Ingegneri di Torino.
Franel E. e Comp. di Torino.
Società delle miniere di Ollomont (Aosta).
Società Vittorio Emanuele, Lord Clinton e Comp. di Miggiandone e Baveno (Prov. di Novara).
La Comunità di Lathail (Aosta).
Società della torbiera di Martino Perosa (Ivrea).
Calza Kramer Giovanni di Torino.
Biachoffseim Goldschmidt e Comp. di Varallo.
Bordoni fratelli, coltivatori della miniera di Manganese di S. Marcello (Aosta).
Cavalli generale.
Arsenale R. di Torino.
Scilling Antonio di Torino.
Ricetti Abele di Torino.

Classe 7. — *Lavorazione dei metalli.*

Twerembold padre e figli di Torino.
Lesca Pietro di Vercelli.
Barbano Costanzo di Vercelli.
Sella Lodovico e fratello di Biella.
Serramoglia G. B. di Biella.
Mossone G. B. di Andorno (Biella).
Acquadro Paolo di Torino.
Simonetta Ignazio di Torino.
Laureati e Tencone di Torino.
Fornara Gio. di Torino.
Décoppet L. di Torino.
Zecca R. di Torino.
Razzini Luigi di Ravenna.

Classe 8. — *Meccanica generale.*

Direzione tecnica del traforo delle Alpi al Moncenisio per la macchina perforatrice dell' Ingegnere sig. Germano Sommeiller.
Decker Enrico di Torino.
Huguet di Torino.
Güllor e Greuter d'Intra.
Borelli Giuseppe di Torino.
Ghersi Felice di Torino.

Classe 9. — *Meccanica di precisione e fisica.*

Decker Enrico di Torino.
Mure fratelli di Torino.
Ravizza avv. Luigi di Novara.
Aymonino Giacinto di Torino.
Guadagnini Antonio di Torino.
Rocca Giuseppe di Torino.
Vinatieri Fortunato e figlio di Torino.
Gilardini Giovanni di Torino.

Classe 10. — *Chimica.*

Sclopis fratelli di Torino.
Bonavia Giuseppe di Ossola.
Società Pirogenica di Torino.
Boella Felice di Torino.
Bertone di Sambuy marchese, di Cuneo.
Sella cav. Gregorio di Torino.
Arnaudon M. T. prof. di Torino.
De Bernocchi Francesco di Torino.
Tiberti Francesco di Torino.
Latil fratelli di Torino.
Casasco Giuseppe di S. Ambrogio (Susa).
Gambone Claudio di Torino.
Dutto Giuseppe di Cuneo.
Lanza fratelli di Torino.
Bossi prof. Annibale di Casale Monferrato.
Boggio Ignazio di Torino.

Classe 12. — *Costruzione di edifizi.*

Valerio Cesare, ingegnere di Torino.
Guala Giuseppe di Torino.
Società delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia centrale avente la sua sede in Torino.
Zosa Giuseppe di Torino.
Gibello prof. Giovanni di Torino.
Ropolo Pietro di Torino.
Ganna Severino di Torino.
Guelpa G. B. di Biella.
Pedroli fratelli di Novara.
Galeazzo Giacomo Antonio di Castellamonte (Ivrea).

Classe 13. — *Setificio.*

Ceriana fratelli di Torino.
Casissa Francesco e figli di Novi.
Bravo Michele e figli di Torino.
Denegri Gio. Battista del fu Antonio di Novi.
Bavassano Gio. Battista direttore della filanda Carnevale di Alessandria.
Dumontel Gilberto di Torino.
Vagnone fratelli di Pinerolo.
Gaddum F. E. di Manchester con filanda a Torre Pellice.
Costa fratelli di Mondovì-Breo.
Colombo Francesco di Ceva.
Bellino fratelli di Rivoli.
Filippi D. Luigi di Clavesana (Mondovì).
Treves Samuele di Vercelli.
Segre Samson di Vercelli.
Moschetti Giuseppe Maria di Verzuolo.
Siccardi fratelli di Ceva.
Mazza Filippo Giuseppe di Oleggio.
Levi Elia di Vercelli.
Rigone Vincenzo di Vigevano.
Assom fratelli di Villastellone.
Tarditi Filippo e Comp. di Bra.
Segre Isacco del fu Bonaiut di Saluzzo.
Picena Francesco e Comp. di Canelli.
Nigra Giuseppe di Sartirana.
Delprimo dott. Michele di Vesime.
Keller cav. Alberto di Torino.
Sinigaglia cav. Salomone di Busca.
Moschetti Gio. Angelo di Boves (Cuneo).
Defilippi Merzagora e soci di Arona.
Devalle Celestino di Torino.
Manifattura privilegiata de' nastri di Torino.
Guillot e Comp. di Torino.
Chichizola Giacomo di Torino.
Solei Bernardo di Torino.
Costa e Siravegna di Torino.
Cattaneo e Pettiti di Torino.
Brun G. L. e fratelli di Torino.
Ghersi vedova di Torino.
Bella Comba di Torino.

Classe 14. — *Lanificio.*

Vercellone Gio. Battista e figli di Torino.
Galoppo fratelli di Torino.
Sella Maurizio di Biella.
Colongo, Borgnana fratelli di Torino.
Sella Gio. Domenico di Valle Mosso.
Vanzina Sala e Comp. di Lesa.

Classe 15. — *Cotonificio.*

Challer fratelli e Boussand maggiore di Pinerolo.
Malan e Ceriani di Pinerolo.
Rey fratelli di Torino.
Turin Matteo di Torino.
Crivelli Ajroldi e Comp. di Novara.
Cobianchi Pietro e F. di Intra.
Bosio Felice e Comp. di Torino.
Leumann Isacco di Voghera.
Costamagna A. F. di Torino.
Mazzonis fratelli e Comp. di Torino.
Taglioni fratelli d'Intra.
Penitenziario d' Alessandria.
Chiolesio Raimondo di Rivarolo.

Classe 16 — *Lino, Canapa e Paglia.*

Melano Gio. Battista e figli di Pol..o.

Classe 17. — *Pellicceria.*

Lanza Camillo di Giovanni di Torino.
Romana Francesco di Torino.
Ceresole fratelli di Torino.
Arnaudon Luigi di Torino.
Fiorio Domenico e figli di Torino.
Durio fratelli di Torino.
Bruno Giovanni di Torino.
Rolando Alessio di Torino.
Seita Michele di Vercelli.
Lichtemberger fratelli di Torino.
Gianzana Giuseppe di Torino.
Fino Giovanni di Torino.
Mercandino fratelli di Torino.

Classe 18. — *Vestimenta.*

Arnaldi Giorgio di Mondovì.
Caffarel sorelle di Torino.
Scotto Irene di Torino.
Giglia Antonio di Vercelli.
Calandra Camilla di Cuneo.
Belluardi Pietro di Torino.
Grosso L. e C. di Torino.
Albertini Gaetano d'Intra.
Caviglione Raimondo di Torino.
Hirault Gio. di Torino.
Mantellero Stefano di Sagliano.
Camagna Sebastiano di Alessandria.
Becchia Giuseppe di Biella.
Bocello Pietro e figli di Biella.
Borrè Pietro di Torino.
Solei Bernardo di Torino.
Martini Vindrola di Torino.
Sartoris Gio. di Torino.
Fabbrica privilegiata dei nastri in seta di Torino.
Baudino Tommaso di Torino.
Goldfinger Giacomo di Torino.

Classe 19. — *Mobiglia.*

Cena Giorgio di Torino.
Levera fratelli e C. di Torino.
Martinotti G. e figlio di Torino.
Varetto Angelo di Torino.

Classe 20. — *Stampa e cartoleria.*

Avondo fratelli di Torino.
Vezzosi Massimiliano di Torino.
L'Unione tipografica editrice torinese.
Giossa Giuseppe di Torino.

Classe 21. *Galleria economica.*

Galeazzo Giacomo Antonio di Castellamonte, per le sue stoffe del valore di L. 2 50.
Gilardini Giovanni di Torino, per gli ombrelli da 1 75 a 3 25.
Pedamonti Cristoforo di Voghera, pe' suoi bordati notevoli per forte tessuto.
Grosso Luigi di Torino, pel buon mercato de' suoi busti per donna da L. 3 50 a L. 1.
De Benedetti fratelli d'Asti, per le loro camicie di cotone al prezzo di L. 1 40 ciascuna.

Classe 23. — *Pittura.*

Camino prof. Giuseppe di Torino.
Cerruti cav. Felice di Torino.
Pagliano Eleuterio di Casale.
Perotti Odoardo di Torino.
Gonin di Torino.

Classe 24. — *Scultura.*

Vela cav. prof. Vincenzo di Torino.
Dini prof. Giuseppe di Torino.

Furono inoltre stimati meritevoli di lode per i prodotti rispettivamente esposti nella classe 3.a i signori:
Delprino dott. Michele di Vesime (Acqui).
Cassola avv. di Vercelli.
Echarlod di Aosta.

I signori: Arnaud Filippo, Guala Giuseppe, Laboro Antonio, Rasselli Francesco e Tamone Giovanni inscritti nella classe 19 mobiglia e tutti residenti in Torino furono ravvisati degni di particolare considerazione.

Il sig. Boschi Luigi di Alessandria, espositore di stivaletti verniciati ecc., ottenne pure una citazione onorevole.

ELENCO DEGLI OPERAI E CAPI OFFICINA
premiati di medaglia.

Classe 4. Trevisi Pietro, fabbro ferraio nell'officina del sig. Fissore di Tortona.
Classe 5. Cavallero Antonio, addetto al mulino dei signori Tarditi e Traversa in Bra.
Pistone Giovanni, id.
Classe 6. Blotto, maestro legnaiuolo presso la direzione della scuola di applicazione degl' ingegneri in Torino.
Richard Tommaso, direttore della lavorazione alla fonderia di Pertusola ed alla miniera di Sarzanello.
Deregibus, caporale alla miniera di Locarno (Valsesia).
Trocchio Ignazio, addetto al R. Arsenale di Torino.
Gaviglio Giacomo, id.
Nicco Giuseppe, id.
Pomero Giacomo, id.
Giocchetti Bernardo, id.
Nicco Evasio, id.
Chiusano Luigi, id.
Franzini Pietro Antonio, id.
Boeris Bernardo, id.
Ambrogio Spirito di Saluzzo, addetto alla fabbrica d'armi del sig. Sichling Antonio.
Classe 8. Luciano Vincenzo, addetto allo stabilimento del sig. Huguet in Torino.
Bua Luigi, id.
Daghino Antonio, id.
Gatjens Edoardo, addetto all'officina del sig. Decker in Torino.
Faraut Lodovico id.
Rosso Giacomo, id.
Classe 9. Schon, costruttore di pianoforti nella fabbrica del sig. Aymonino.
Classe . Hubner Francesco, addetto al lanificio dei signori fratelli Sella di Torino.
Ormezzano Giuseppe, id.
Girodetti Bartolomeo, id.
Frignocca Gio. Batt., addetto al lanificio del sig. Maurizio Sella di Biella.
Canale Luigi, id.
Panizza Antonio, id.
Beano Emilio, addetto al lanificio dei signori fratelli Galoppo di Torino.
Piana Secondo, id.
Bertollo Pietro Antonio, addetto al lanificio dei signori fratelli Colongo, Borgnana e C. di Torino.
Cartotto Costantino, id.
Reda Gregorio, id.
Rossi Giovanni, addetto al lanificio dei sigg. Vanzina, Sala e Comp. di Lesa.
Enriotti Lorenzo, lanificio dei signori G. B. Vercellone e figli di Torino.
Gabutti Gaspare, id.
Banch Augusto, id.
Classe 16. Vacca Giovanni, opificio dei signori Melano di Poirino.
Minelli Pietro, id.
Classe 17. Mosca Bartolomeo, sellaio presso i signori fratelli Lichtemberger di Torino.
Ottozello Giovanni, id.
Classe 18. Nava Giuseppe, addetto alla fabbrica di cappelli del sig. Albertini Gaetano di Intra.
Bensini Carlo, id.
Albertini Enrico, id.
Bessone Anna, addetta alla fabbrica di cappelli del signor Caviglione Raimondo di Torino.
Verda Luigi, id.
Lombardi Stefano, id.
Mantellero Giovanni, addetto alla fabbrica di cappelli dei sigg. Mantellero di Sagliano
Mantellero Battista, id.
Rolando Giovanni, id.
Laignier Giuseppina, addetta alla fabbrica di tessuti in seta del signor Solei Bernardo di Torino.
Marlan Ottavia, id.
Montrucchio Carlo, id.
Sola Giacomo, addetto alla fabbrica di passamani del sig. Martin Vindrola di Torino.
Brachetti Elia, id.
Montanaro Catterina, addetta alla fabbrica di busti del sig. L. Grosso e C. di Torino.
Zemo Teresa, id.
Icca Maria, id.
Tavella Carlo, addetto alla fabbrica di forniture militari del sig. Borrè di Torino.
Classe 19. Carando Francesco, addetto alla fabbrica di mobili dei sigg. fratelli Lovera di Torino
Adamini Giuseppe, id.
Ghessi Carlo, id.
Perino Cesare, id.
Bonnati Antonio, id.
Maguetti Emilio, id.
Berruto Spirito, id.
Torelli Amedeo, id.
Vassena Fedele, id.
Pellegrino Giuseppe, addetto alla fabbrica di mobili del sig. Cena Giorgio di Torino.
Cena Giorgio, id.
Bassi Ferdinando, id.
Parello Agostino, id.
Certosio Giuseppe, id.
Cucchi Quirico, addetto alla fabbrica di mobili del sig Martinotti Giuseppe e figlio di Torino.
Ciasa Giuseppe, id.
Boasso Enrico, id.
Varetto Felice, addetto alla fabbrica di tappezzerie in carta del sig. Varetto di Torino.
Varetto Bartolomeo, id.
Caratto Pietro, id.
Classe 20. Polliotti Carlo, addetto alla cartiera dei signori fratelli Avondo.
Zanini Giuseppe, addetto alla stamperia dell'Unione-Tipografico-Editrice-Torinese.
Binetti Francesco, id.
Brera Felice, id.

Per estratto dai cenni sommari di ciascuna classe
Il sottosegr. della R. Camera e del Comitato locale
A. Mombelli.

INGHILTERRA

Il *Sun* del 20 pubblica la seguente lettera indirizzata il 16 corrente dal ministero degli affari esteri al signor A. F. A. Clint, presidente della Società degli armatori di Liverpool:

Signore,

Ho ricevuto ordine dal conte Russell di accusarvi ricevuta della lettera che in nome dell'Associazione degli armatori di Liverpool gli indirizzaste il 13 corrente per richiamare la sua attenzione sulla condotta del Governo Federale, il quale chiuse il porto di Charleston empiendolo con vascelli carichi di pietre. Voi esprimete il timore che senza rappresentanze e rimostranze energiche il Governo Federale non faccia egual cosa negli altri porti degli Stati confederati.

Sono incaricato di pregarvi che facciate sapere all'Associazione degli armatori di Liverpool che l'attenzione del governo di S. M. si è portata sopra le voci che da alcune settimane corrono di disegni somiglianti fatti dal Governo Federale; e che il 20 dicembre il ministro di S. M. a Washington venne informato delle opinioni del governo. Venne detto a lord Lyons che sì crudeli disegni parrebbero implicare che vi si dispera di ristabilire l'Unione, quantunque sia questo stesso lo scopo manifesto della guerra; infatti non potrebbe mai il governo degli Stati-Uniti volere la distruzione di città la cui esistenza contribuisce alla ricchezza e alla prosperità del paese. Disegni cosiffatti non potrebbero dunque adottarsi che come rappresaglie per recar danni irrimediabili al nemico. Venne inoltre detto a lord Lyons che tali procedimenti non sarebbero neppure giustificabili, quand'anche avessero per causa l'irritazione di una guerra cruenta; ma dovrebbero aversi come attentati contro il commercio di tutte le nazioni marittime e contro la libera comunicazione degli Stati dell'America del Sud col mondo civile.

Tale è il senso in cui lord Lyons venne invitato ad intrattenersi col sig. Seward, e si sperava che questi avrebbe sconfessato il progetto illegale che gli veniva attribuito. Ora che somigliante disegno pare sia stato messo ad esecuzione a Charleston, lord Lyons riceverà nuove istruzioni per rivolgersi ancora al sig. Seward affine d'impedire tali atti di distruzione in altri porti.

Sono, signore, ecc.

Firm. *E. Hammond.*

ALEMAGNA

Dispaccio del conte di Bernstorff, ministro degli affari esteri del re di Prussia, al sig. di Savigny, ministro di Prussia presso la Corte di Dresda, in risposta ad un dispaccio del barone di Beust, relativo ad un progetto di riordinamento della Confederazione germanica.

« Berlino, 20 dicembre 1861.

Signore,

Voi sapete quanta attenzione noi diamo all'attività diplomatica che il barone di Beust spiega sul terreno delle questioni tedesche, e nel vostro ultimo soggiorno qua doveste aver occasione di convincervi quanto abbia destato il nostro interesse l'ultimo lavoro che questo eminente statista fece sulla riforma della costituzione federale.

Si trovano nelle vostre mani i relativi documenti che il conte di Hohenthal era incaricato di comunicarvi. Seguiremo con viva soddisfazione gli svolgimenti altrettanto chiari quanto ingegnosi che racchiude la Memoria del barone di Beust, destinata a dimostrare la necessità della riforma, a porre in chiaro i difetti e gl'inconvenienti dello stato presente di cose, e a mostrarne le cause. In Prussia siamo convinti di questa necessità da parecchie decine di anni, ed altrettanto antichi sono i nostri sforzi sinceri, ma infruttuosi, per far chiari di tale necessità i confederati.

In molti punti, in ciò che concerne i vizi della Confederazione e i difetti delle istituzioni federali cui indica, noi conveniamo col ministro del re di Sassonia, pur non potendo sovente approvare le ragioni per le quali egli fa di spiegarli.

Ma la differenza essenziale che esiste nel nostro modo di vedere, e che serve al tempo stesso di misura al nostro giudizio sul piano di riforma ch'egli propone, consiste in ciò che noi vediamo il difetto capitale di tutta la costituzione federale nel fatto che questa costituzione non mantenne nella sua purezza il carattere internazionale della Dieta. Già la prima sua base fu, con pregiudizio dei rapporti della Dieta, alterata da stipulazioni concernenti questioni di dritto pubblico interno. In questo fatto vuolsi, a nostro avviso, cercare la sorgente principale di molti imbarazzi, i quali, per causa di questa diversità di fondamenta dell'edifizio federale, dovevano di necessità sorgere, specialmente perchè gli Stati che ne fanno parte sono assai eterogenei. Spiegherà questo nostro pensiero un' occhiata sulla diversità delle relazioni in cui sono verso la Confederazione le grandi potenze tedesche e le altre potenze non appartenenti alla Confederazione che per una parte del loro territorio.

Nella complessità di questa base sta il pericolo più minaccioso pel principio vitale della Confederazione, e ciò deve stimolarci a correggere e a semplificare la detta base, la quale deve essere la stessa per tutti i membri della Confederazione, in una direzione intieramente opposta al piano del barone di Beust. È impossibile non vedere che il rapporto dietale dei quattro Stati che hanno il loro punto di gravitazione e il centro del loro organismo fuori di questo rapporto è un ostacolo insuperabile allo svolgimento della costituzione della Dieta nel senso di uno Stato federativo. La perseveranza in questa direzione suppone una restrizione

crescente dell'autonomia degli Stati particolari, per cui il barone di Beust sarà sicuramente di questo avviso. Non potrà mai ottenersi l'unanimità di tutti i membri della Dieta.

Dobbiamo dunque considerare come impraticabili tutti i progetti di riforma fondati sopra l'esistenza della Confederazione intiera nel senso dello *stato federativo*, senso in cui, secondo noi, le proposte in questione sono dirette, non ostante gli svolgimenti dati nella Memoria supplementare.

Non ci pare poi improbabile, od almeno non impossibile, che si giunga ad un accordo unanime per semplificare le basi della costituzione nel suo complesso e particolarmente per ricondurle alle stipulazioni necessarie al mantenimento della sua integrità e sicurezza. Non dubitiamo neppure, che per quanto riguarda la parte della riforma della Dieta, che ha per iscopo la riunione de'membri di essa sul terreno del diritto pubblico interno, possa essere pienamente coronato di successo il tentativo di un libero accordo.

È questo uno dei principali punti di vista sotto cui la Prussia parecchie fiate preparò dei tentativi di riforma, e questo punto di vista fu mantenuto anche quando non parlavasi di simili tentativi, quando trattavasi dello sviluppo dei provvedimenti e delle istituzioni favorevoli all'interesse comune dell'Alemagna. Se ci mettiamo a questo punto di vista non potrebbe essere conveniente la fondazione o l'ampliazione della competenza della Dieta sul terreno di una legislazione generale. Non è nel vero interesse nè di ciascuno Stato nè del complesso che la lentezza delle processure federali impedisca o ritardi il libero accordo fra gli Stati, perchè la riunione del complesso è necessaria per ciò. Non si potrebbe pur giustificare che perchè il complesso fece dell'unanimità una legge federale ciascuno Stato debba rimanere legato anche per un cangiamento desiderato alla condizione dell'unanimità.

Un altro punto di vista non meno importante che il precedente e che, secondo noi, deve servire di misura a qualsivoglia seria riforma della Confederazione, so si vuole darvi un valore pratico, è questo: tanto per la formazione degli organi costituzionali della Confederazione, quanto per la fondazione delle sue istituzioni organiche bisogna prendere per base la potenza reale e nei rapporti dietali in genere il peso dei voti deve essere posto maggiormente in armonia col peso della capacità e la misura delle esigenze colla misura dei doveri.

Consideriamo come un vizio profondo delle attuali istituzioni della Confederazione che generalmente essa non tiene conto bastante della potenza reale, e nelle pratiche concernenti la riforma della costituzione militare federale noi facemmo spiccare tal cosa più fiate e nel modo più franco.

Il piano di riforma del barone di Beust tanto ingegnoso e combinato con rara intelligenza delle tendenze e dei desiderii divergenti dei confederati non è maggiormente d'accordo con noi su questo secondo punto di vista.

In questo progetto sussiste, come base del nuovo ordinamento costituzionale, il modo di procedere per voti, il quale non dà, tanto nel Consiglio stretto quanto nel complesso della Dieta, che il diciasettesimo del voto ai due grandi Stati, quantunque ciascuno di essi formi nella Confederazione quasi il terzo della potenza: fatta astrazione dal fatto che negli affari più importanti della Confederazione la loro potenza intiera trovasi impegnata se non dalla costituzione, almeno dal fatto.

Il barone di Beust vuole altresì che la rappresentanza popolare presso la Dieta, cui propone, sia formata in una proporzione analoga e di modo che le due grandi potenze insieme non mandino pure la metà dei deputati, e si fonda sulla considerazione che questa proporzione di cifre sarebbe loro più favorevole che quella che esiste nel complesso della Dieta.

Tuttavia se il piano di riforma del barone di Beust si fonda sopra basi a cui, giusta le indicazioni date, noi ci troviamo in opposizione, e da cui non si potrebbero attendere risultamenti favorevoli ad una riforma, non esitiamo a render omaggio al patriotismo che dettò i suoi progetti, a certi scopi cui tendono e anzitutto al desiderio di rianimare l'attività della Dieta in modo conveniente e di accrescere l'interesse che vi prende la nazione.

Noi non dubitiamo che un'azione ristretta e concentrata della Dieta potrebbe aver luogo in questa direzione, quantunque questo mezzo non ci sembri sufficiente; ma non sarebbe egli possibile che, se si cangiasse la Dieta in una Conferenza di ministri che si riunissero periodicamente, ne risultasse una maggiore perdita di tempo nell'esecuzione per causa della preparazione dei voti per un'altra via che quella dei comitati e segnatamente per le pratiche tra governo e governo?

Per ciò che concerne l'istituzione di una rappresentanza popolare alla Dieta, noi saremo dell'avviso emesso nella Memoria del barone di Beust, che quanto v'ha di meglio a farsi è di formare una tale rappresentanza per mezzo di delegazioni da parte delle Camere dei vari Stati; ma nel tempo stesso non possiamo tacere gli scrupoli e le difficoltà che debbono nascere da questa circostanza, che l'organismo cosituzionale, che in Prussia abbraccia così i paesi che appartengono alla Dieta, come quelli che non vi appartengono punto, non permette nè l'esclusione assoluta di una parte dell'azione legislativa della competenza della Camera, nè una subordinazione generale della Camera ad un'assemblea di deputati presso la Dieta.

In Austria queste difficoltà saranno probabilmente ancora più grandi. Lo sviluppo della vita costituzionale negli Stati che non appartengono alla Confederazione che per una parte delle loro provincie, ha generalmente per risultato una più grande individualizzazione di quegli Stati, e per conseguenza la loro posizione verso la Confederazione è divenuta più fredda.

Astrazione fatta da altri scrupoli che vi si riferiscono, la disposizione in virtù della quale, nel progetto del barone di Beust, il potere federativo deve essere trasmesso per mandato della Dieta, durante la sua assenza, a tre principi confederati, fra i quali trovansi i sovrani delle due grandi potenze, e che deve dare a quei principi il diritto d'eseguire le decisioni della Dieta e quello di prendere misure straordinarie nel caso di congiunture politiche impreveduto, non ci sembra praticabile, avuto riguardo alla posizione particolare dei sovrani delle due grandi potenze e alla indipendenza necessaria della politica dei due gabinetti.

A parer nostro, sarà cosa ben difficile erigere un tribunale dietale di una competenza così larga quanto lo desidera il barone di Beust. In considerazione delle relazioni precitate degli Stati che non appartengono alla Confederazione che per una parte delle loro provincie, noi dobbiamo negare che sia possibile di trasmettere ad un tribunale federale il diritto di emettere decisioni supreme intorno agli affari dietali di ciascuno Stato.

Finalmente, riguardo all'innalzamento del Consiglio tecnico della Dieta per gli affari militari, della Commissione militare ad una amministrazione dietale indipendente, i più gravi scrupoli militano egualmente contro una siffatta istituzione. La competenza di questa nuova autorità, alla quale bisognerebbe affidare l'amministrazione della proprietà dietale e la disposizione dei mezzi necessari all'uopo, non sarà facile a circoscriversi, e la sua composizione che non potrebbe rimanere se non quella della Commissione militare (l'Austria, la Prussia e i rappresentanti dei quattro corpi d'esercito) darebbe luogo ben presto a conflitti di malagevole soluzione.

Se noi consideriamo ora nel suo complesso l'organismo costitutivo della Confederazione del barone di Beust, organismo nel quale nuovi organi sarebbero aggiunti a quelli che già esistono e nel quale ostenderebbersi i diritti di questi ultimi, noi vediamo un edifizio ben più artifiziale e ben più complicato di quello che abbiamo a noi dinanzi; e non possiamo non essere convinti che, essendo puranche ammessa la possibilità della sua esecuzione, l'azione della Dieta, alla fin dei conti, non solo non sarebbe agevolata, ma ne sarebbe per lo contrario resa più diff°ile.

Al p.incipio del Supplemen . alla sua Memoria che spiega i suoi progetti di rif ma il barone di Beust stabilisce il suo punto di part..za nel senso che, nel'e riforme della Confederazione, non si tratta che dello sviluppo perfezionato di una *Confederazione di Stati*, atteso che lo Stato federativo sarebbe sinonimo dello scioglimento della Confederazione.

Noi altresì crediamo che un tentativo grave di dare alla Confederazione intera le forme di uno Stato federativo sarebbe ben presto seguito da un simile risultamento, mentre la formazione di uno Stato federativo nella Confederazione di Stati colla continuazione di quest'ultima pare perfettamente possibile. Di là proviene altresì uno de'principali nostri scrupoli contro i progetti di riforma del barone di Beust, i quali, come l'abbiamo già superiormente indicato, tendono, a parer nostro, a far entrare tutti gli Stati della Confederazione in uno Stato confederato.

Nel nuovo organismo dietale il barone di Beust desidera senza dubbio una connessione per via del diritt pubblico degli Stati compresi nella Confederazione sotto un potere superiore estendentesi sul complesso e che, nella sua sfera circoscritta, debb'essere sovrano. Ei vuole altresì la costituzione di un diritto legislativo, di un tribunale federale indipendente e di un organo amministrativo ugualmente indipendente per gli affari militari. In questa organizzazione si avrebbero appunto tutti gli attributi di uno Stato federativo: legislazione, sorveglianza superiore ed esecuzione in materia federativa.

Nel Supplemento trovasi di più codesta opinione: che la connessione di una parte dei confederati in una unione ristretta avrebbe per risultato necessario la separazione di una delle grandi potenze della Confederazione, poichè l'unione al secondo grado, quella che l'Alemagna come Stato federativo farebbe coll'Austria, non diverrebbe in questo caso che un semplice trattato d'alleanza la cui durata ed esecuzione dipenderebbero da circostanze soggette a cangiamento.

Noi cerchiamo invano una giustificazione fondata di quest'opinione, e ci è impossibile riconoscere la necessità di un siffatto risultamento; poichè per l'applicazione del diritto federativo alle unioni ristrette per una parte dei confederati, quale lo accorda l'art. 11 dell'Atto federale, le altre potenze non avrebbero il diritto d'uscire dalla Confederazione, e la garanzia dell'esistenza dell'unione al secondo grado non sarebbe alterata. Essa resterebbe per lo contrario ciò che è al dì d'oggi, e sarebbe piuttosto fortificata per mezzo del miglioramento della costituzione, mentre la Confederazione coll'imperfezione del suo organismo attuale deve risvegliar dubbi sulla sua forza di resistenza in caso di gravi circostanze, forza che alla fin dei conti essa deve ancora mettere alle prove.

Siamo col barone di Beust dell'opinione che sia impossibile fondare in modo durevole per la Confederazione intiera un potere centrale forte, sia unitario, sia composto. Durante lo scambio di note che ha avuto luogo all'occasione delle quistioni preliminari concernenti la revisione della costituzione federale militare in un modo conforme al suo scopo attuale, noi abbiamo già espresso l'idea che il trasferimento regolare del potere dall'una delle grandi potenze all'altra, che subordinerebbe l'una all'altra per qualche tempo, sarebbe incompatibile colla loro posizione europea.

L'opinione, giusta la quale il comando militare affidato in modo permanente ad una sola mano e la rappresentanza unitaria all'estero sarebbero impraticabili ed ineseguibili, non ci sembra giustificata che nel caso in cui la riunione di queste attribuzioni fosse valevole per la Confederazione intera, ma non mai nel caso in cui essa non s'applicasse che ad un'unione ristretta nella Confederazione, in cui quell'unione esistesse in virtù di una convenzione.

Benchè, all'epoca delle riflessioni di cui abbiamo accompagnato le considerazioni interessanti che il ministro del re di Sassonia ha sviluppate nella sua Memoria, i due pensieri siansi mossi costantemente in senso opposto, non possiamo, come fu detto, non rendere un nuovo omaggio alle intenzioni patriottiche di cui quella Memoria ci fornisce la prova.

Il fatto di una franca manifestazione a proposito di un bisogno inevitabile di una riforma della Costituzione federale emergente da una fonte sì importante ha specialmente un alto significato e un gran peso per noi.

Noi aderiamo volontieri, come il barone di Beust l'ha saggiamente supposto nel suo dispaccio dell'11 del mese scorso, indiritto al conte di Hohenthal, di presente come prima, a quella condizione sviluppata da lui con tanta assennatezza, che il tempo è venuto, e che l'interesse dei primi principii dell'ordine e del diritto li richieggono, di sottrarre la questione della riforma della Confederazione germanica all'agitazione dissolvente dei partiti e di pervenire a quest'uopo ad un assestamento cordiale tra i confederati.

Vi prego, Signore, di compiacervi, dirigendo i nostri più vivi ringraziamenti al barone di Beust per le sue amichevoli comunicazioni, di esprimergli l'alto nostro soddisfacimento, e di dare al sig. Ministro copia, se la desidera, di questo dispaccio.

(*J. des Débats*) Firmato BERNSTORFF.

FATTI DIVERSI

SCUOLE FEMMINILI. — Scrivono da Monsampolo (provincia d'Ascoli):

« Le scuole femminili di questo Comune sono state inaugurate il 6 corrente coll'intervento di tutte le classi della popolazione. L'egregio signor Nicola Gaetani-Tamburrini, provveditore agli studi della provincia di Ascoli, ha pronunciato in questa circostanza un discorso nel quale ha trattato dei doveri e dei diritti della donna nei suoi tre stadi di figlia, di sposa, di madre, e le sue parole piene d'amor patrio furono universalmente applaudite.

SCOPERTA D'OGGETTI ETRUSCHI. — Nella sezione che attraversa *Val di Cecina presso le Saline*, i costruttori della strada ferrata da Livorno a Chiarone per la Maremma hanno trovato sotterra moltissimi e bellissimi oggetti etruschi di bronzo e di rame ed alcuni anche d'oro e d'argento, pregevolissimi tutti per la storia dell'arte e l'archeologia. Duole assai che siffatte cose vadano ad arricchire privati Inglesi, anzichè i musei italiani (*Rivista Italiana*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 GENNAIO 1862.

L'Ufficio centrale nominato dal Senato per l'esame del progetto di legge sulle tasse di Registro è composto dei senatori Arnulfo, Regis, Giovanola, Des Ambrois e Farina.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Sanna-Sanna intorno alle condizioni dell'isola di Sardegna.

Vi presero parte, variamente ragionando, i deputati Mureddu, Michelini, Salaris, Lanza Giovanni; Cadolini, Valerio ed il Ministro dell'Interno.

Indi, respinto un ordine del giorno proposto dal deputato Saffi, e inteso a far ordinare un'inchiesta parlamentare sullo stato di quell'Isola, si approvò un altro ordine del giorno presentato dal deputato Broglio, col quale la Camera dichiarò di essere sicura che il Ministero adempirà al suo vivo desiderio che si continui a provvedere allo svolgimento della pubblica prosperità nell'isola di Sardegna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *gennaio*.

In Algeri il giorno 21 fu udito un cannoneggiamento. L'indomani fu segnalata una nave, che sembrava il *Sumter*, il quale secondo credesi avrebbe calato a fondo il suo avversario.

Foggia, 23 *gennaio*.

Ieri una compagnia di soldati appiattata in una masseria vicino al torrente Fortore veniva circondata da 150 briganti a cavallo che le diedero più volte l'assalto.

I bravi soldati si difesero con un coraggio indicibile, e caricati i briganti alla baionetta li obbligarono a fuggire lasciando sei morti sul terreno. Nella fuga essendosi imbattuti in due altre compagnie rimasero uccisi altri 13 briganti e molti feriti.

Nella truppa non si ha a deplorare che la morte di un soldato.

Parigi, 23 *gennaio*.

Costantinopoli, 15. Kiprisly fu inviato commissario generale in Siria. Fuad ha deciso l'alienazione dei beni delle moschee. Gli Ulema approverebbero in vista della gravità della situazione.

A causa dell'esitanza del governo nel concedere le progettate riforme, Alì offerse le sue dimissioni.

Ragusa, 21 *gennaio*.

Vukalowich lasciò Cettigne; recò decorazioni ai capi di parecchi villaggi. Heequard fu nominato console a Damasco.

Parigi, 23 *gennaio*.

Il *Times* e il *Morning Post* applaudono al rapporto di Fould, e lo considerano come un pegno di pace.

Il *Times* sostiene la necessità che l'Inghilterra mantenga stretta neutralità negli affari d'America.

Madrid, 23. La *Gaceta* annuncia che la Regina è in istato interessante.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 95
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 64 15.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 63 90.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 20.
Id. id. 4 1|2 0|0, 98 60
Consolidati inglesi 3 0|0 92 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 64 15.
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 720
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 526
Id. id. Romane 202.
Id. id. Austriache 495.

Borsa animata sul principio, fermezza sulla fine.

L'imperatore ha ricevuto mons. Chigi in udienza solenne.

Parigi, 24 *gennaio*.

Il *Moniteur* pubblica la relazione sul ricevimento ufficiale del nunzio mons. Chigi.

Mons. Chigi disse che impiegherà il suo zelo nel mantenere i buoni rapporti felicemente esistenti tra la Santa Sede e il governo dell'Imperatore.

L'Imperatore lo ringraziò dei sentimenti espressi a nome del S. Padre. Già, egli soggiunse, in occasione del nuovo anno S. Santità indirizzò per me al generale Goyon parole che mi hanno tocco profondamente. Siate persuaso che io cercherò sempre di accordare i doveri di Sovrano colla mia devozione al S. Padre. Non dubito che la vostra nomina contribuirà a rendere più intime le nostre relazioni sì essenziali al bene della religione e alla pace della cristianità.

Anche l'Imperatrice ha ricevuto il Nunzio che era incaricato dal Santo Padre di rinnovare l'assicurazione del suo affetto paterno, e dei voti che non cessa di fare per la felicità dell'Imperatrice e del Principe Imperiale. L'Imperatrice rispose: essere particolarmente sensibile a questa testimonianza di affetto, e pregarlo di far conoscere a Sua Santità i di lei sentimenti di gratitudine.

Il generale Montauban fu nominato conte di Pehiho. Preparasi un progetto di legge per accordargli una pensione annua di 50 mila franchi.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visti gli articoli 53, 144, 145, 147 del regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla facoltà di giurisprudenza in sua sessione del 21 corrente mese di gennaio;

Si notifica quanto segue, cioè: nel giorno di giovedì 24 aprile prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato vacanti nel Collegio di detta facoltà. Tali esami verseranno sulla *procedura civile e penale*. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compito da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 9 del suddetto mese di aprile.

Torino, il 24 gennaio 1862.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo AVV. ROSSETTI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 64 25 45 50 25 50 50 — corso legale 64 37 in liq. 64 20 p. 31 gennaio

Id. 5|10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in liq. 64 20 25 25 15 25 p. 31 genn.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 85	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1|2 lettere A piccolo). Opera *Nabucco* — Ballo *La giocoliera*.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *Giustizia e rigore* — *La moglie deve seguire il marito*. A favore del 1.o attore Giuseppe Peracchi.

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Une dette de jeunesse.*

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les premières armes de Richelieu* — *L'actrice en voyage.*

NAZIONALE (ore 7 1|2) Opera *Columella* — Ballo: *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficenssa.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Don Cesare di Bazan.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Paolo e Virginia* — ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 6 febbraio pross. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 3,000 di QUERCIA di Stiria, in pezzi, aventi le seguenti dimensioni:

Metri cubi 750, di lunghezza metri 8 e di grossezza centim. 32 + 32 in sopra

Metri cubi 750, di lunghezza metri 9 e di grossezza centim. 35 + 35 in sopra.

Metri cubi 750, di lunghezza metri 10 e di grossezza centim. 38 + 35 in sopra.

Metri cubi 750, di lunghezza metri 11 e di grossezza centim. 42 + 42 in sopra.

Totale metri cubi 3,000 di Quercia al prezzo L'asta di L. 215 per ogni metro cubo, e così per la complessiva somma di L. 645,000.

La consegna del legname dovrà essere eseguita nel Golfo della Spezia negli anni 1862 e 1863, a 1500 metri cubi per ciascun anno.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che negli Uffici dei Commissariati di Marina in Genova, Napoli, Ancona e Livorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovraindicato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto

Torino, addì 22 gennaio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che l'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa Sant'Andrea.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione della Commissione di Revisione dei conti dell'Esercizio 1861;
3. Deliberazione sul reso conto e bilancio dell'Esercizio 1861;
4. Nomina dei Consiglieri in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio;
5. Nomina della Commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1862.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'Adunanza è fissato a seconda dell'art. 28 degli Statuti, a 10 giorni prima della medesima, e scade perciò il 16 febbraio prossimo.

Le azioni saranno depositate:

In Torino presso la Sede della Cassa,
Genova presso la Cassa Generale,
Milano presso la Banca Giulio Belinzaghi.

Torino, il 21 gennaio 1862.

VENDITA DI STABILI
NELLA CITTA' DI BIELLA
proprii del signor Luigi Louvel

Il 23 febbraio 1862, in Biella, nell'ufficio del notaio Luigi Gastaldi si procederà alla vendita dei seguenti stabili in favore del miglior offerente, alle ore 9 del mattino.

1. Nel quartiere del Piazzo, ampio fabbricato ad uso di opifizio, composto di tre corpi con due cortili, il tutto annesso, con roggia d'acqua avente tre salti di 7 metri caduno di caduta, al prezzo di L. 14,500.

2. Nello stesso quartiere, corpo di casa composto di tre saloni, uno a piano terreno, e gli altri ai piani superiori, con sottotetto e due piccoli cortili, al prezzo di L. 1500.

Le condizioni della vendita sono visibili in Biella, nell'ufficio del predetto notaio Luigi Gastaldi.

AVVISO

Con scrittura privata in data 20 cadente mese, la ditta sociale già corrente in questa città sotto la firma delli signori *Artuffo* e *Ratti* per lo smercio di biancherie, pizzi, tulli ed altri articoli di moda, venne a consolidarsi, a partire dal primo di questo mese di gennaio, nel socio Sig. Giuseppe Ratti

Torino, 23 gennaio 1862.

Notaio Gio. Albasio.

FALLIMENTO

di Giovanni Bessolo, già falegname in Torino, via degli Stampatori, n. 13, e domiciliato in via Bellezia, n. 9.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Bessolo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri ed altre carte e fondi di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Pietro Bocca e Giuseppe Trivero, domiciliati in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Brachi, alli 8 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 22 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Caterina Notari vedova di Giacomo Revelli, già pizzicagnola e domiciliata nella città di Chivasso

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal rispettivo loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli venti del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, ed in difetto sullo stato d'unione dei creditori, a termini del Codice di commercio.

Torino, 22 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Angelo Monti, già commissionario in Torino, via Alfieri, num. 20.

Si avvisano li creditori di detto Angelo Monti, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri, alli 10 di febbraio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, per la verificazione dei loro crediti, previa la rimessione dei loro titoli e della relativa nota di credito in carta bollata, al sindaco definitivo ditta Fratelli Bolmida di Torino, od alla segreteria del suddetto tribunale.

Torino, 19 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Scaravelli in data 20 gennaio corr. anno, sull'instanza della ragion di banca Duprè padre e figli, stabilita in Torino, anche qual procuratrice della ragion di banca corrente in Londra, sotto la firma Masterman Peters e Comp., non che sull'instanza del signor dottore Carlo Galland, residente in Gozzano, veniva il signor Guglielmo Buckwell, residente in Londra, citato a comparire nanti la Corte d'appello sedente in Torino, all'udienza che avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 31 maggio prossimo venturo, per ivi vedersi riparare la sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 30 dicembre 1861, che fece luogo alla conferma di un inibizione rilasciata dal giudice di questa città, sezione Dora, col decreto 19 novembre 1861.

Quale citazione veniva intimata nei modi e termini prescritti dall'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 20 gennaio 1862.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

CITAZIONE.

Instante il signor Giuseppe Cassone, domiciliato in Torino, con atto dell'usciere Losero, del 15 volgente gennaio, il signor Giuseppe D'Alala, già domiciliato in questa capitale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato avanti il tribunale di questo circondario per l'udienza del 27 stesso gennaio, per ivi assistere, ove il creda, alla dichiarazione di debito a far la quale venne pur citato il signor Basadonna Luciano, e conseguentemente veder aggiudicate al Cassone le somme delle quali il Basadonna si dichiarerà debitore sino alla concorrente del suo credito.

Torino, 22 gennaio 1862.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 dicembre 1861, ricevuto Ghilia, i signori Virginia Gandiglio, avv. Marco, Albertina, Camilla, Vittorio, Giuseppe Edmondo, Vincenza Bravo, Cristina Bosio, Effisio Giuseppina, Aventino ed Elena madre e figli Chiàpirone, vendettero al signor Domenico Beltramo fu Francesco, di Pieve Scalenghe, pezza bosco in territorio di Scalenghe, reg. Prese, di are 36. 86, n. 862 di mappa, coerenti Beltramo, Bardis, Giordano e Viotti.

Tale atto si trascrisse in Pinerolo, l'8 gennaio 1862, vol. 33, art 173.

Torino, 22 gennaio 1862.

Ghilia Giuseppe not.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza delli signori Carlo ed Antonio fratelli Boniscontro, Mottura Michele Antonio, Carlo Antonini, Giuseppe Spinello, Cervini Domenico, Moriondo Luigi, Gioanni Stallo, Nasi Federico, Antonio Boniscontro fu Bartolomeo, Vincenzo Dubblé, Giovanna Maria Marocco vedova Degiorgis e Giovanni Battista Franco, tanto a nome proprio che quale tutore del suo nipote di figlio premorto, tutti residenti a Moncalieri, ad eccezione delli signori Antonini, Nasi, Stallo, e Franco, che risiedano a Torino, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto delli 9 scorso dicembre nominò Giuseppe Angeleri e Giuseppe Spina, uscieri il primo presso il tribunale stesso, ed il secondo presso la giudicatura di Moncalieri per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile all'effetto di rendere liberi gli stabili da essi rispettivamente acquistati dalli signori Giovanna Maria Marocco, Giovanni, Giuseppe e Giovanni Battista madre e figli Degiorgis, colli atti 22 ottobre 1858, 3 gennaio ed 11 settembre 1859, 13 ottobre e 24 novembre 1860, rogato Rognone.

Torino, 15 gennaio 1862.

Mariano Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario in questa città sedente, alle ore 9 mattutine del giorno 18 febbraio prossimo venturo, avrà luogo sull'instanza del signor Stefano Mantelliero, residente in Sagliano, l'incanto stato autorizzato con sentenza di questo tribunale delli 3 dicembre ultimo scorso, in odio di Luigi Riorda, residente a Ciriè, degli stabili infra designati, sotto le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'asta delli 16 corrente.

Designazione degli stabili subastandi siti in Ciriè.

1. Campo, in regione Baronzino, di are 33, 44, al num. 73 della mappa, sez. N.

2. Alteno in catasto, ora campo, situato nella stessa regione, descritto al numero 74, nella stessa sez. N, della mappa territoriale, della superficie di are 47, 90.

3. Alteno in catasto, ora campo, posto nella suddetta regione, faciente parte del num. 90, della stessa sez. N, della mappa territoriale, della superficie di are 13, 61

4 Campo, in regione Bottone o Batour, marcato col. num. 52, nella sezione O della mappa, della superficie di are 4, 69.

5. Canapaia in cadastro, ora campo, nella regione Baglioni, notato alli numeri 29 e 30, nella sez. G della mappa, della superficie di are 4, 59.

Torino, 21 gennaio 1862.

Pugno sost. Rol.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario del 26 marzo p. v., ore dieci mattutine, sull'istanza di Paolina Ubertazzi vedova Gambetta, di questa città, si procederà all'incanto degli stabili già proprii di Prando Battista fu Bernardo, di queste fini, sul prezzo offerto di lire 1460, ed alle condizioni riportate nello analogo bando d'oggi, visibile e chichessia nella segreteria del comune di Barbaresco, dove sono situati gli stabili a subastarsi, e nell'ufficio del procuratore Moreno.

Alba, 19 gennaio 1862.

Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di questa città, con sentenza del 10 corrente gennaio, sull'instanza del signor D. Matteo Rocchietta, domiciliato a Torino, autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili situati sulle fini di Perno e Serralunga, a pregiudizio del sig. Giuseppe Pressenda, domiciliato a Perno, debitore, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 2 prossimo mese di aprile, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, il 18 gennaio 1862.

Carlo Calissano proc. capo.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance du nommé Brunet Jean-Joseph, domicilié à Introd, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son décret en date du 20 janvier 1862, a déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix à destribuer des biens subhastés au préjudice de la nommée Pléod Marie-Cathérine femme de Conchatre Laurent, tous deux domiciliés à Aoste, en connettant pour la même, M. le juge près le même tribunal avocat Montalti, et a enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours de la notification de l'ordonnance relative

Aoste, 22 janvier 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi, proferta nel giudicio di subasta promosso dalla ragione di negozio già corrente in questa città, sotto la firma di Allora, Becchia, Mino, rappresentata dal di lei stralciario Giuseppe Becchia, residente a Biella, contro Filippo Leto Carlo fu Pietro, residente a Crosa Mortigliengo, e previo incanto degli stabili proprii di questo, sul prezzo dall'instante offerto al 1 lotto di L. 46, al 2 di L. 22, al 3 di L. 12, al 4 di L. 18, al 5 di L. 20, al 6 di L. 5 ed al 7 di L. 25; vennero per mancanza di offerenti deliberati gli stabili tutti alla ragione di negozio instante pel prezzo sovra indicato a cadun lotto da essa offerto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 del prossimo venturo febbraio.

Gli stabili subastati sono posti in territorio di Crosa, ove non esiste mappa.

Lotto 1. Nel cantone Ennoch, corpo di casa composto di varii membri, orto vidato e vigna dietro casa, di are 6, 17.

Lotto 2. Nel Chioso, ripa prativa, di are 2, 60.

Lotto 3. Nel Chioso di Bocchio, prato, di are 3, 83.

Lotto 4. Nel Chioso di Uberto, costa, di are 10, 38.

Lotto 5. Nel Mogliette, prato, di are 4, 38.

Lotto 6. Alla Fontanina, costa, di are 2, 29.

Lotto 7. A Strona, ripa prativa e costa, di are 8, 70.

Biella, 21 gennaio 1862.

Gio. Milanesi segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura in data 18 gennaio corrente si è sciolta la società di fatto esistita a principiare dal primo gennaio 1858 sino a tutto lo stesso giorno 18 corrente, nell'esercizio del caffè sotto la denominazione di Caffè Sociale nella città di Biella, tra il signori Chiabrando Andrea e Franchino Giacomo dimoranti a Biella, e si è consolidato l'esercizio dello stesso caffè con ogni mobile, utensile e fondo relativo nel solo Giacomo Franchino coll'obbligo di pagare il passivo.

Biella, 19 gennaio 1862.

Franchino Giacomo.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti voluti dall'art. 2303 e successivi del codice civ., il 22 novembre 1861, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Cuneo, l'instrumento delli 5 ottobre 1860, rogato in Marsiglia dalli notai Ripert e Blancs, insinuato all'ufficio dell'insinuazione in Cuneo, il 20 stesso mese, al lib. 19, art. 2817, col pagamento di L. 1515, 80, con cui il signor cav. Benedetto Valerio Giovanni Battista Bonifanti fu signor conte Ludovico, nato a Centallo e residente a Marsiglia, vendette al signor Eusebio Giuseppe Maria Borelli del vivente Dalmasso, nato a Boves e residente in Marsiglia, commerciante, una cascina situata sul territorio di Centallo, composta di fabbricato e beni annessi, denominata Campo Grana verso ponente, della superficie di ett. 16, are 85, cent. 40, descritta in cadastro a pag. 469, del libro 3 delle mutazioni rurali, ed a carte 209 del libro 2 delle mutazioni dei fabbricati e sotto le coerenze in detto cadastro notate.

Tale vendita fu fatta mediante l'obbligazione del signor compratore Borelli, assuntasi di pagare al venditore cav. Bonifanti l'annua vitalizia pensione di L. 2355, vita natural durante del medesimo, a duodecimi anticipati, al suo domicilio tanto in Francia che all'uopo all'estero senza costo di spesa, e mediante l'obbligazione ancora di pagare L. 2000 entro l'anno dopo la morte del venditore, a chi avesse questi ordinato per testamento, in mancanza di quale testamento, le dette L. 2000 restano lucrate dallo stesso Eusebio Borelli.

Quale instrumento fu posto al vol. 30, art. 71 delle alienazioni e registrato al vol. 265, cas. 870 d'ordine.

Cuneo, 20 gennaio 1862.

G. B. Javelli p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 16 luglio 1861, rogato Barbisio, il signor Cavaglià notaio Alessandro fu notaio Francesco, domiciliato a Cerrione, vendette pel prezzo di L. 200 al signor Rosso Antonio fu Giovanni Battista, residente a Roppolo, i seguenti stabili posti in Roppolo:

1. Nella reg. Dolci, gerbido, di are 34, al num. di mappa 1641, coerenti Margarita Forzone, Battista Sampol, Giuseppe Viotto eredi e Forno Eusebio.

2. In Roppolo-Castello ossia cantone Alessandro, casa ed orto di 1 ara, al num. mappale 1496, coerenti Monte Giovanni, la strada comunale e Michele Viotto.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 19 dicembre 1861, vol. 18, art. 204.

Cavaglià, 18 gennaio 1862.

Not. Barbisio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea 21 dicembre p. p., sull'instanza della signora Agnese Leona vedova del chirurgo Giacomo Pastor, dimorante in S. Giorgio, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Pastor Antonio, fu chirurgo Giacomo, dimorante a Lanzo, di uno stabile posto nel capoluogo di S. Giorgio, consistente in una casa con corte e giardino, della superficie di are 21 09, essendosi fissato per l'incanto l'udienza del 1.o marzo p. v.

La vendita si fa in un sol lotto e si apre al prezzo dalla instante offerto di L. 800, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale 13 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Ivrea, 21 gennaio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Congregazione di Carità di Germagno, contro Teresa Beltrami debitrice principale, residente in Omegna, e il terzi possessori Giuseppe Bongiovanni, Giuseppe Comoli, Francesca Fiorentini moglie di Domenico Cardini, Giovanni Fortis fu Giuseppe Antonio, Bernardo Savoini fu Desiderio, Piana Francesco e Carlo Giuseppe fratelli in persona quest'ultimo, siccome minore, del suo tutore Giuseppe Piana, residenti alla Piana di Massola, questo tribunale con sentenza 18 corrente mese, deliberava i seguenti:

Beni situati in Omegna.

Lotto 1. Coltivo ai Begzi, di are 4, 64, incantato sul prezzo di L. 50, deliberato a Giovanni Battista Bazzetta per L. 60.

Lotto 2. Coltivo alla Porta della Valle, di are 8, 18, incantato sul prezzo di lire 150, deliberato allo stesso Bazzetta per lire 160.

Lotto 3. Coltivo, regione all'Egro, di are 7, 9, sul prezzo offerto di L. 75 a Felice Canne per L. 100.

Lotto 4. Coltivo in Carniello, di are 12, 82, sul prezzo offerto di L. 150 a Cavallini Pietro per L. 175.

Lotto 5. Coltivo in Carniello, di are 12, 54, sul prezzo offerto di L. 150 a Domenico Cardini per L. 180.

Lotto 6. Coltivo vitato e prato con selva di bosco ceduo misto a San Rocco, di are 36, 81, con piccola stalla e fenile, sul prezzo offerto di L. 300 a Giovanni Re per L. 450.

Lotto 7. Bosco ceduo castanile alla Verta, di are 30, 10, sul prezzo di L. 50 a Giuseppe Mottetta per L. 105.

Lotto 8. Bosco misto da taglio con prato magro al Pradusasso, di are 319, 63, sul prezzo di L. 350 a Giovanni Battista Piazza per L. 435.

Lotto 9. Bosco misto, regione Sasso Gambello o Colmetta, di are 78, 54, sul prezzo di L. 75 a Costantino Alberti per lire 120.

Nel comune di Cireggio.

Lotto 10. Prato in Selva, di are 8, 18, sul prezzo di L. 120 a Giulio Caldi per lire 125.

Lotto 11. Prato magro con selva castanile fruttifera, di are 7, 86, sul prezzo di L. 50 a Storti Ambrogio per L. 55.

Lotto 12. Bosco ceduo a Rondelle di are 4, 9. sul prezzo di L. 15 a Giulio Caldi per L. 20.

Lotto 13. Prato coltivo vitato con gelsi e piante di noce e frutta a Cosani, di are 51, 27, sul prezzo di L. 700 a Giulio Caldi per L. 705.

Lotto 14. Coltivo ai Luoghi, di are 3, 54, sul prezzo di L 45 a Giovanni Battista Bazzetta per L. 50

Lotto 15. Coltivo in Paronio, di are 7, 9, sul prezzo di L. 75 a Giovanni Re per L. 140.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col 2 febbraio prossimo venturo.

Pallanza, 21 gennaio 1862.

Brista segr.

RINUNCIA D'EREDITA'.

Col pubblico istrumento del 4 gennaio 1862, rogato a Prato dal notaro Alessandro Carradori, ed ivi registrato il giorno stesso, il signor dottor Gaspero Moschi di Prato in Toscana, si è astenuto dall'adire l'eredità relitta dal fu Massimino del già capitano Massimino Moschi, di lui nipote ex filio, morto in Modena il 23 dicembre 1861. E ciò a pubblica notizia e perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Prato, 8 gennaio 1862.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Saluzzo in data 9 corrente gennaio, sull'instanza delli signori Giorgio e Costanzo fratelli Gattino fu Giuseppe Antonio, residenti a Cavallermaggiore, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di una pezza prato nella regione S. Vito, di ettari 1 92 2, e di un gorretto nella regione Marretta o Callaretta, di ettari 4 64 25, siti in territorio di Cavallermaggiore, a danno delli Giuseppe Bonamico fu notaio Domenico, debitore, e di Giovanni Gandolfo, terzo possessore, residenti in detto luogo di Cavallermaggiore, e pell'incanto a seguire in due distinti lotti, si fissò l'udienza di detto tribunale del 4 prossimo marzo, ora meridiana, e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, il 21 gennaio 1862.

Alladio sost. Nicolino.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 ottobre 1861, rogato Francesco Franzoi notaio a Vercelli, il signor Gioanni Fiore del fu Giuseppe, nato e dimorante a Desana, ha acquistato dal signor Amadio Pugliese del fu Giuseppe, nato e dimorante a Vercelli, una pezza campo situata nel territorio di Desana nella regione Motta, di are 32, 50 circa, col num. 945 e 885 della mappa, coerenti a levante Andrea Grosso, a ponente il signor acquisitore, a mezzogiorno il gerbido comunale, tramediante roggia, ed a notte Pietro Ferraris del fu Eusebio, pel prezzo convenuto di L. 878.

Il succitato atto è stato consegnato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, nel giorno 11 del corrente dicembre, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del cod. civile.

Vercelli, 31 dicembre 1861.

F. Franzoi not.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.